

CARE CASSANDRE E IL GENERE NELLA PSICANALISI

Per il dott. Augusto Debernardi non è stato impossibile anche se non facile introdurre la psicanalista Paola Zaretti, direttrice tra l'altro dell'Associazione OikoBios che si occupa di una psicanalisi di genere. Solo a Care Cassandre il maschile si interconnette col femminile e lo presenta senza remore ma come elementi co-esistenti nell'unico mondo che ci è dato. Un mondo che nel simbolico si declina unicamente al maschile con l'esclusivo riferimento del fallismo e che non lascia spazio al femminile.

Così a partire dalla *Déclaration des droits de la femme et de la citoyenne* che esige la piena assimilazione legale, politica e sociale delle donne, pubblicata nel 1791 da Olympe de Gouges all'epoca della rivoluzione francese (poi ghigliottinata nel 1793 per essersi opposta a Robespierre, ma anche per la sua "carta" - come ha ben ricordato Marina Moretti in un intervento volto a mettere alla ribalta la necessità di ribadire l'autorevolezza del femminile) fino alla carta dei diritti delle donne nelle comunità locali promossa a livello europeo, sappiamo come il mondo attuale fatichi a comprendere l'elemento "donna". Lacan, come ha spiegato la psicanalista, afferma che la donna non è tutto. Essa, dando la vita, perde la propria e sembra che la sua esistenza debba essere circoscritta al materno. Nonostante le "varie carte" il segno di fallizzazione del panorama sociale prosegue imperturbato. Il fenomeno della violenza alle donne trova ancora, dice chiaramente la relatrice, troppi e sempre assenti i maschi. Sono loro che dovrebbero scendere in piazza a dire basta! Invece continuano, a dirla con Žižek, a rappresentarsi la donna come "sintomo" (del maschio). Così all'interno dell'ordine simbolico non resta che l'unico simbolo ammissibile: quello fallico. Un vero e proprio furto del femminile: sono le parole di Paola Faretta che non lesina le critiche alle donne che vogliono fare l'uomo (le isteriche). Così troppo spesso le donne si frantumano, non fanno gruppo e procedono una ad una. Addirittura la Commissione pari opportunità non ha gettoni in moltissimi comuni. Silenzio. Nemmeno la domanda "ma perché pagate le commissioni dei consiglieri e delle consigliere?". L'altra metà del cielo a Gorizia ha posto la questione che caratterizza da sempre la cultura del mondo occidentale e non solo: uscire dai processi di dominanza, propri del maschile ma anche anelati dal femminile.